LA TOMBOLA

COMMEDIA LIRICA IN TRE ATTI

CON MUSICA DI

ANTONIO CAGNONI

LA TOMBOLA

COMMEDIA LIRICA IN TRE ATTI

DI F. M. PIAVE

MUSICA DEL MAESTRO CAVALIERE

ANTONIO CAGNONI

DA RAPPRESENTARSI

AL TEATRO ARGENTINA

IL CARNEVALE 1867-1868

ROMA

TIPOGRAFIA DI GIOVANNI OLIVIERI

con approvazione

PERSONAGGI

CAMBURCY Teofilo, ricco possidente . . . . . . »	*Luigi Fioravanti*
LEONIDA sua sorella »	*Benedettina Grosso*
BIANCA di lui figlia . »	*Emilia Redi Merelli*
RENODIÈ Felice, legale »	*Vincenzo Montanaro*
CORDANBOA' farmacista . . . . »	*Augusto Parboni*
BESSU', commissario . »	*Stefano Sala*
COLLADAN . . . . . . »	*Gioacchino Patriarca*
BENIAMINO . . . . . »	*Mariano Conti*
COCAREL intermediario	*Giuseppe Trentani*
GIUSEPPE di lui segretario . . . . »	*N. N.*
OFFICIALE . . . . . . »	*N. N.*

Cori e Comparse

Popolani di Parigi e Maschere, Guardie, Modiste, Orefici, Parrucchieri, poi mascherati per ballo Servi ecc.
Servi di Cocarel in linea.

Scena - Atto I. alla Fertè sotto Tuorre (Senna e Marna)
» » II. e III. a Parigi.

N. B. *Le indicazioni di destra e sinistra sono dalla platea.*

Le scene prima, seconda e quarta sono state dipinte dal Sig. *Carlo Bazzani*, la terza e quinta dal Sig. *Ceccato*.
Maestro direttore della musica Sig. *Cesare Desanctis*.
Maestro istruttore dei cori Sig. *Giuseppe Clementi*.
Primo violino direttore d'orchestra Sig. *Raffaele Kuon*.
Suggeritore della musica Sig. maestro *Pietro Dolfi*.
Direttore del machinismo Sig. *Francesco Morelli*.
Attrezzista Sig. *Andrea Unzere*.
Tutte le decorazioni sono di proprietà dell'Impresario Sig. *Vincenzo Jacovacci*.

ATTO PRIMO

Saletta di provincia in casa di Camburcy alla Ferté sotto Tuarre. Di prospetto camino acceso, sopra il quale uno specchio ed un oriolo a pendolo, fra due porte: altre due porte nelle parti laterali Tavoli, seggioloni, lampade, giornali, album, l'occorrente da scrivere.

SCENA PRIMA

Colladan *seduto presso un tavolo, legge un giornale;* Cordanboa' *vicino ad un altro stà sfogliando un album.*

Voce (*dall' interno a destra*)

Otto.

Col. Curioso annuncio !..
Voce (*come sopra*) Trentasette !...
Col. Ah!, ah!, ah!, ah! (*sgangheratamente*)
Cor. Ridete ?
Col. (*sempre ridendo*) Bello ! bello ! !
Cor. E che vi muove il riso ?
Col. Udite.
Voce Ottantasette.
Col. Questo avviso. (*leggendo*)
« Una giovane, in cui splende congiunta
« A severa beltà grazia soave.
« Col censo d' annui franchi cinquemila,
« Cerca un marito, vedovo o garzone,
« Gaio, robusto e non troppo attempato.
« Non le cal di fortuna.
Voce (*c.s.*) Diecinove
Coll. (*continuando a leggere*)
« Per altre informazioni
« Volgersi ad M. N. via Joubert , cinquanta,
« Con lettera affrancata «.
Cord. E' giusto.
Voce (*c.s.*) Ottanta
Coll. (*alzandosi, getta il foglio*)
Ridicolo non parvi ed imprudente ?

CORD. (*alzandosi*) Scusate, non mi par; poichè sovente
So che col mezzo di cotesti annunzî
Non pochi matrimonî ed eccellenti,
Sono rïusciti.
COLL. (*torna a sedere*) Voi lo dite.
VOCE (*c.s.*) Venti.
CORD. E lo sostengo. (*Da sè*) (E pur per me lo spero,
Se il Signor Coccarel mi scrisse il vero).
(*Passeggiando e gettando un'occhiata allo specchio si assesta il vestito, poi da sè*:)
(Vecchio non sono, e posso ancora
Interessare qualche signora ...
Fosse pur vedova o zitellona,
Purchè di rendita ricca padrona,
Quella ch' ei mi offre a consolarmi,
E che sua mano volesse darmi
A braccia aperte l' accoglierei,
Contenta renderla m'impegnerei!. (*sospirando*)
E benefico del ciel
Sarà genio Coccarel.
Non più ricette, in fede mia,
Non più decotti, nè farmacia
Turbar potrebbero i sogni miei.
Di dolce pace il ben godrei:
Chè bella o brutta da quelle soglie
Venuta a togliermi sarìa la moglie...
Siccome naufrago dal mar salvato
Potrei guatare sul mio passato !...
E dirò che fu del ciel
A me genio Coccarel.
(*Tornando a Colladan, che avrà continuato a leggere*)
Mio caro Colladan, è così proprio.
COLL. Sarà così...

SCENA II.

Detti e LEONIDA *dalla sinistra.*

COLL. Ma poichè giunge in tempo,
Signora Leonida,
M'appello a lei.
LEO. Che c' è ?
CORD. Sì, sì !..
COLL. CORD. (a 2) Decida.

Leo. Di che si tratta?...
Coll. (*le da il foglio*) Legga.
Voce (*c.s.*) Sette
Leo. (*gettandovi l' occhio*) (*fra sè*) (L'annuncio mio!)
Ah! vi comprendo appieno: l'avea osservato anch'io
Coll. Cord. Ebbene, che ne dice?
Leo. (*restituendo il foglio*) E voi che ne pensate?
Coll. Io? Ch'esser non dovrebbero tai cose tollerate.
Leo. (*a Cord.*) E voi, signor?
Cord. Le approvo, e parmi sia un'affare,
Che al pari di cent' altri si possa combinare..
Coll. Appunto come trattasi d' un asino, d'un bue...
Merce divien la moglie...
Cord. Ma no!..
Voce (*c.s.*) Settantadue
Cor. Calmatevi, ascoltate
Coll. Sia pur così per voi;
(*a Leon.*) Ma il cor non dovrà entrarci?
Leo. (*entrando pateticamente fra loro*) Il core viene poi
Talor disgiunti vivono
Due spirti sventurati,
Che stretti in dolce vincolo
Esser potrìan beati...
Se giunga un tale annuncio
A farli avvicinar,
Dite, non parvi barbaro
L' annuncio condannar?
Voce Tre!
2 voce Tombola!...
6 voci Bravissimo!
Bisogna riscontrar.
Coll Io non mi so, scusatemi, (*a Leo.*)
Di ciò capacitar.
Cord. Brava!... Non potea Temide (*a Leo.*)
Meglio di voi parlar.
(*L' orologio batte le otto e mezzo*)

SCENA III.

Detti e Camburcy *che entra affaccendato da destra e guardata la pendola, si volge alla stanza, onde usciva, dicendo:*

Camb. Signori miei, signore,
Son già le otto ore e mezzo, e per quest' anno

De' nostri giochi fu raggiunto il fine...
VOCI (*dall'interno*) Una tombola ancora...
CAMB. No, no: dobbiam trattar più serio affare...
Favorite qui tutti...

SCENA IV.

Detti: BIANCA, RENODIE', AMICI, *ed alcuni* SERVI

TUTTI (*entrando*)
Davvero troppo inesorabil siete.
CAM. Discussïone libera vogl' io:
Signori, a' vostri seggi: io prendo il mio.
(*I servi avanzano nel centro un piccolo tavolo ed una poltrona; gli altri siedono metà per parte di Camburcy, il quale, assestandosi sulla poltrona, assume il tono di Presidente, quindi invita all' attenzione col gesto, ed incomincia.*)
Or compie un anno, che inaugurate
Volli in mia casa queste serate;
E della tombola il nobil gioco
A noi largiva lucro non poco,
Ch' ora, a vostr' ordini, amici cari,
Dorme in appositi salvadenari.
Ognuno adunque liberamente
Indichi l'uso che farne sente.
TUTTI Qual più v' aggrada, fissate voi.
CAM. Nò, nò: ciascuno ha i gusti suoi
(*Voltasi ad un servo*)
Que' recipienti, che v' indicai,
Portate. (*Il servo parte da destra*)
TUTTI Quale capriccio!
CAM. (*improvisamente*) Ahi! ahi! ahi!
TUTTI Ma che v' accade?
CAMB. Eh! niente, niente...
Flussione, spasimo a questo dente...
TUTTI (*circondandolo*)
Quale? Vediamo
CAMB. (*cercando liberarsene*) Per carità.
Non m' affogate...
TUTTI (*ritirandosi*) No...
CAMB. Passerà.
(*Tre servi entrano con tre salvadanari sopra tre canestrini più larghi per impedire la dispersione delle monete, e vanno a deporli sopra tre tavoli*)

CAMB. Vedete? Giunge il vostro capitale...
TUTTI Ed anche il vostro.
CAMB. In parte... Ma, silenzio
Ed ordine (*Suona il campanello*)
Allo spoglio procediamo.
TUTTI (*riprendono il posto di prima*)
CAMB. Una parola ancora...
TUTTI Udiamo, udiamo.
CAMB. Son varî i metodi d' estrarre..
TUTTI I denti?
CAMB. Ahi, ahi! di scherzi non son momenti...
A trar dell' urna, dicea, il denaro,
Egizi, Etruschi e Greci usaro....
TUTTI Misericordia! Lasciate il resto...
Sciegliete subito quello più presto.
CAMB. Ebben, se avete tanta premura
S' adotti il metodo della frattura.
TUTTI (*alzandosi*) Rompiamole, rompiamole:
Si scopra il capitale.
Già siamo in carnovale,
E ci vogliam goder.
CAMB. Poich' è solenne, unanime,
S' adempia tal voler.
(*Ordina ai servi di avanzare i tre tavoli, e tratte di tasca tre grosse chiavi ne dà una a Cordanboà a destra, l'altra a Colladan a sinistra, e ritenendo per se la terza, si colloca presso il tavolo di mezzo. Il resto della brigata si divide in diversi gruppi presso i tre tavoli.*)
CAMB. Va ben?..
TUTTI Benone.
CAMB. Attenti, e poi
Al terzo segno... senza pietà,
Giù sfracellate..
TUTTI Adunque... a noi!...
CAMB. Alte le chiavi... Una, due, tre.
TUTTI (*rompono le urne gridando*) Pac!...
(*Il denaro cade nei canestrini. Allegri.*
Che bella vista!... È splendido,
Cospicuo il capitale!
Allegri il carnovale
Potrem godere inver...
CAMB. Calmatevi: dividere

Le somme n' è mestier.
TUTTI All' opra dunque... zitti, contiamo...
CAMB. 1. GRUPPO Uno, due, cinque...
CORD. 2. GRUPPO È ventitrè
COL. 3. GRUPPO Sedici, venti...
TUTTI Ci confondiamo...
Da capo tutti...
CAMB. (*disperato*) Ahimè, ahimè!
Che Babilonia!... che confusione!...
Udite...
TUTTI Udiamo
CAMB. La tua/mia opinione
TUTTI (*stringendosi intorno a Camb.*)
CAMB. Poichè l' ora già s' avanza,
Senza perdere un' istante,
Dividiamci...
TUTTI (*ripetono*) Dividiamci)
CAM. E in ogni stanza
Una parte del contante
Numeriamo
TUTTI (*ripetono*) Numeriamo.
CAM. E si saprà
A qual cifra ammonterà.
TUTTI Approvato! Bravo!.. bene!..
CAM. Ma indugiare non conviene...
(*a Coll. indicando la destra*)
Voi di là...
(*a Cor. indicando una stanza nel fondo*)
Voi là...
(*indicando la stanza a sinistra*)
Ed io quà.
TUTTI Presto e ben si conterà.
(*ognuno dei tre prende un canestrino, e seguito dal proprio gruppo, entra nella designata stanza.*)

SCENA V.

BIANCA *sola resta in scena svogliata seguendo coll' occhio quelli che partono.*

Son belle cose tutte,
Ma quel che più mi preme
Par che proceda lentamente assai:

Nè Renodiè per anco s' è deciso
A chieder la mia mano al genitore,
E temo sempre che la sorte mia
A quella s' assomigli della mia. (*pausa*)
A dire il vero,
Quel Renodiè
Nella sua fè
Mi par sincero...
Ma!.. ne vorrei
Men freddo il cor,
Pari all' ardor
De' voti miei.
Amor mi dice:
Non disperar,
Non dubitar
Sarai felice...
Di già lo sento,
Che tal sarò;
Ma affrettar vuò
Sì bel contento. (*siede*)

SCENA VI.

Detta, Renodie' *che la raggiunge.*

Ren. Bianca, perchè quì sola?
Bia. Perchè, se il deggio dir, la comun gioia
Dividere non posso.
Ren. Ma qual n' è la cagione, o mia diletta?
Bia. Qual è?... Una sola, e tale....
Ren. Comprendere non so... ve lo confesso...
Bia. La cagione chiedetela a voi stesso.
Non è da un anno intero,
Che noi segretamente
Ci amiamo nel mistero
D' un casto amore ardente?
Ren. É ver...
Bia. Tre dì non sono,
Che al padre di mia mano
Chieder giuraste il dono?
Ren. Ebben?...
Bia. Sperato ho invano;
Non gli parlaste ancor.
Ren. T' inganni, o dolce amor.

Bia. (*con subita gioia*)
Davvero?.. E che rispose ?...
Non farmi palpitar...
Ren. Affatto non s' oppose,
E mi lasciò sperar.
a 2
Speriamo dunque, ah sì speriamo
Coronato il nostro amor!
Sarà o cara / caro qual mertiamo
Con noi giusto il genitor.
(*Entrano nella stanza di Cambucy*)

SCENA VII

Leonida *entra concentrata, fissando una lettera*
Costui divien pressante... ed a Parigi
M' invita per domani !...
Dovrò recarmi a tale appuntamento,
Da cui dipendere puote la mia sorte ?..
E dir che son qui sola,
Nè il conforto ho nemmen d' una parola !
Con un' anima informata
A' più cari e dolci affetti,
Più non posso, abbandonata,
Trascinar miei dì negletti.
Bramo un cor che al mio risponda,
Che mi bei di puro amor;
Che il suo palpito confonda
Ai sospiri del mio cor...
(*Tace e passeggia*)
Coraggio adunque... ma di sospetti
Come evitare potrò gli effetti ?
Sola sconviemmi di quà partire...
Dovrò a Teofilo l' arcano aprire...
Non è il momento.... Pensarci bene,
Ma bene assai or mi conviene....
Arte di femmina,
M' inspira tu,
Arte ch' è valido
Scudo a virtù.
(*Torna a passeggiare, e interrottamente parlando lascia scorgere i varii progetti che le passano pel capo.*)
Nò, nò...(*tace*) Neppure... (*tace*) Nò,peggio assai.

Ah! (*colpita*) sì, sì: il modo certo trovai!...
(*lietissima*) Di mio fratello l' offeso dente
Ora soccorso mi fia potente....
E poi... la tombola facilitare
Mi potrà l' esito di tanto affare!...
Muliebre astuzia
M' abbi mercè:
Un astro, un genio
Sarai per me!...

SCENA VIII.

Detta, CAMBURCY, *che torna dalla sua camera.*

CAMB. (*toccandosi la guancia*)
Ahi! ahi!
LEO. (*movendogli incontro*)
Tu soffri!...
CAMB. Sempre
LEO. Da quel dente
Dèi liberarti.
CAMB. Come?
LEO. Un Professore...
CAMB. Non v' ha che un maniscalco alla Ferté...
LEO. Ma si vola a cercarlo dove c' è.
CAMB. Dove?... Come?
LEO. (*piano e presto*) Taci, ascoltami:
Ma il segreto stia fra noi....
A Parigi andarlo puoi
Senza spendere a trovar
CAMB. Qual pensiero!...
LEO. Della tombola
Col danar si fa un vïaggio
CAM. Bella idea!... Splendente raggio
Mi discende a rischiarar.
LEO. Che ti pare?...
CAM. Và benissimo.
LEO. Sei convinto?
CAM. Convintissimo.
Sorella, un genio
Tu sei per me;
Da un cor gratissimo
N' abbi mercè!

LEO. (Muliebre astuzia (*fra se*)
N' abbi mercè;
Un astro, un genio
Fosti per me!)

SCENA IX.

Detti, CORDANBOA, BIANCA, RENODIÈ', *ed amici che tornano.*

COR. COL. *a* 2 (*presentando a Camburcy le schede*)
Ecco le somme...
CAM. Aggiungerò la mia.
(*Siede presso un tavolo e scrive, mentre gli altri sedendo dicono fra loro*)
TUTTI Il totale vedremo quanto sia.
CAM. (*suona il campanello, si fa silenzio, ed egli alzandosi*)
O signori, m' onoro d' annunciarvi
A quanto s' innalzasse il capitale,
Di cui potrem godere...
ALCUNI A quanto?...
ALTRI A quanto?
CAM. A quattrocento novantuno franchi,
E centesimi venti....
TUTTI Egregia somma!...
COLL. (*deponendo sul tavolo alcuni bottoni*)
E più questi bottoni...
CORD. (*come sopra*) E questi...
CAMB. (*c. s.*) E questi...
TUTTI (*ridendo*)
Ah! ah! Fu certo errore...
CAM. (*inquietato*) O un brutto scherzo.
Ma di ciò basti. Ed or maturamente
Ne discutiam l' impiego conveniente.
TUTTI Sì!...
CAM. Calmi dunque siamo. Se varia è l' opinione
Rimanga inalterabile fra noi l'estimazione.
(*siede*)
TUTTI Sta bene.
CORD. COLL. *a* 2. La parola
CAM. Se stiamo all'etichetta
Parlamentare, prima all' anzïano spetta.
COLL. (*a Cord.*) Ebbene, parli dunque...
CORD. A me? No, tocca a voi.

TUTTI Eh ! L'uno o l' altro parli. Deciderete poi.
CAM. (*a Cord.*) L' accordo io, presidente.
CORD. (*alzandosi*) Ebbene, obbedirò.
CAM. Parlate, e siate chiaro e breve...
CORD. Se potrò.
Molto da noi si attende, e tale aspettativa
Deluder non dee certo sì nobil comitiva.
TUTTI (*impazientati*)
Sicchè ?...
CORD. Sicchè, trattandosi, che siamo in carnovale
Francamente propongo un pranzo colossale
Con ostriche, fagiani, pasticci trifolati,
Con nostri vini indigeni, con vini navigati!..
TUTTI (*ridendo*) Che novità !...
LEO. Che triffole !... Affatto le detesto
COLL. Un piatto di fagiuoli preferirei... del resto...
TUTTI Eh ! diavolo !....
CAM. (*suonando*) Silenzio...
(*a Renodiè*) Parlate voi, dottore.
REN. Per me piuttosto un ballo, se garba alle signore
LEO. Oh ! meglio...
BIA. Meglio assai...
COLL. Udite un mio parere
TUTTI Sentiamo...
COLL. Un viaggetto d' utilità e piacere
Offrir non ci potrebbe la fiera di Crepì ?
TUTTI (*tumultuando*
No, no !...
ALCUNI Ma il pranzo ?
ALTRI Il ballo ?..
(*La confusione è al colmo: Camburcy torna ad agitare convulsamente il campanello*).
TUTTI Proponga Camburcy
Al gentile presidente
La questione assoggettiamo,
E obbedire promettiamo
Al responso che darà.
Dall' imbroglio certamente
Presto e ben si caverà.
CAM. Tal fiducia veramente
Mi solletica oltremodo,
Perchè prova il saldo nodo,
Che ci strinse in amistà.

Un pensiero ho nella mente.
Che, oso dir, vi piacerà.

CAM. LEO. (*ognuno da sè*)
Il dolore del mio/suo dente
La questione scioglierà.)

CAM. Poichè di tal fiducia, signori, mi onorate,
Sediamo, e calmi uditemi...

TUTTI (*sedendo*) Giustissimo... Parlate.

CAM. Fu la parola viaggio or ora proferita,
E sol notai spiacervi lo scopo della gita;
Per cui, cangiando meta, sappiate che ho il coraggio
Visto che abbiam denari, di riproporvi un viaggio.

TUTTI Ma, dite: ove s' andrebbe?...

CAM. (*con enfasi*) Al centro de prestigi,
Dove ogni sguardo è volto... non a Crepì...

TUTTI (*sospesi*) A??..

CAM. (*alzandosi*) Parigi.

TUTTI (*balzando in piedi entusiasmati*)
Benissimo! Bravissimo! Evviva Camburcy!!..
Si partirebbe quando?...

CAM. Diman sul far del dì.

TUTTI Qual piacer... quanta gioia ne attende!
Noi vedrem cose nuove, stupende!...
Capitale è Parigi del mondo,
E il modello del viver giocondo!..
Non più dubbi!... È fissato così,
Passeremo il più lieto dei dì.
Sebbene provinciali,
Abbiamo de' luigi,
E nel goder Parigi
Non ci farem burlar.
Il re de' carnovali
V' andremo a passeggiar!...

CAM. Dunque a letto...

ALCUNI A letto...

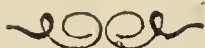
ALTRI A letto...

CAM. Chè nessuno dee mancar.

TUTTI E nessuno sia costretto
Chi tardasse ad aspettar.

(*Mentre si dividono allegramente, cala la tela*)

FINE DELL' ATTO PRIMO.

ATTO SECONDO

Sala d' un ristoratore a Parigi. Nel fondo tra due porte , provocante mostra di ghiottonerie ; altre due porte nelle pareti laterali. Divani, sedie credenze, tavole con avanzi di cibi, tazze, bottiglie e doppieri , le cui candele son presso ad estinguersi.

SCENA PRIMA

Una brigata di Borghesi, che hanno terminata la cena. Alcuni in costume di Guerrieri eroici stanno sdraiati su divani. Alquante Paesanelle; altri stanno giocando, attorniati da spettatori e spettatrici in varii costumi.

Guerrieri (*accarezzando le paesanelle*)
Oh belle perchè piangere
Se andar dovremo in guerra?..
Più fidi cor la terra
De' nostri cor non ha.
Paesanelle (*ridendo*)
Il credervi ridicolo
Sarebbe in verità!
Giuocatori Fortuna ... tu sei femina!...
Avanti.
Uno Passo.
Altro Passo.
Tutti Un cinque, un sette, un asso!...
(*ridendo*) Il diavolo qui ci stà.
Donne Eh! vada il giuoco al diavolo;
Cessate... andiam di quà.
(*non sono ascoltate*)

SCENA II.

Detti, Beniamino, *poi Garzoni con bottiglie e bicchieri.*

Ben. Signori, inoltra il giorno, e, se vi piace,
Riordinar vorremmo questa sala
Son giunti forastieri.
Guerrieri E che ne importa ?

GIUOCATORI (*giuocando*)
Finiamo la partita...
Poi...
ALCUNI Bel colpo!...
ALTRI Bravi!...
GIUOCATORI È già finita!
GUERRIERI La tazza del congedo...
TUTTI (*alzandosi barcollanti*) Venga, venga:
Poi nulla ci sarà che ne trattenga.
(*Ad un cenno di Beniamino compariscono Garzoni con tazze e bottiglie*)
ALCUNI Il conto, Beniamino!
BEN. Domani pagheran - Cogli avventori
Ciò non preme; Si servano, signori.
(*Le tazze girano, ognuno si serve, ma dando chiari sintomi delle precedenti libazioni. Altri garzoni frattanto sbarazzano e danno ordini alla sala.*)
ALCUNI Nuove tazze!...
ALTRI Tocchiamo ... beviamo!...
TUTTI Viva il vino!...
ALCUNI La gioia!
ALTRI L' amor!...
TUTTI Della gioia figliuoli noi siamo,
E vivace ne palpita il cor!...
S' ora il Sole quai nuovi pagani
Fra le tazze sorpresi qui n' ha,
Salutiamlo e giuriam, che domani
Noi gaudenti qui pur troverà.
DONNE A domani.
UOMINI A doman. (*stringendosi la mano*)
TUTTI (*avanzandosi*) Seguiremo
Del bue grasso la marcia trionfal;
Poi raccolti qui ancor ci potremo
Consolar, se morì carneval.
(*Vanno barcollanti a indossar scialli e mantelli*)
Or non più... se la lena dobbiamo
Ritemprare al novello baccan;
Franco il passo, ai riposi voliamo...
Rataplan, rataplan, rataplan!..
(*Si accoppiano e fingendo suonare il tamburro, cercano di marciare a tempo, ma sempre con dubbio equilibrio, finchè escono dalla destra*)

SCENA III.

I Garzoni, che avranno sbarazzata la sala, portano via i lumi, aprono le finestre: Entra il giorno. Beniamino, *poi* Cambucy *e* Leonida *entrano da sinistra: egli ha in mano una nota.*

Ben. (*chiudendo le porte ond'erano uscite le maschere*)
Oh!. finalmente se ne sono andati!..
Cam. (*accenna a Beniamino di accostarsegli.*)
Alla buon' ora!... Attender non vi fate...
Siamo qui per goder certo denaro,
Ch' è si può dir, trovato.
Sapete quanti siamo, e le pietanze
Già v' indicai.. La colazione pronta
Trovin gli amici al lor ritorno...
Qual cominciò finir dee lieto il giorno.
(*Dà la nota a Beniamino, che riparte e chiude la porta*)

SCENA IV.

Camburcy *che passeggia,* Leonida *seduta presso un tavolo pensosa.*

Cam. Che bravo professore!.. Son rinato
Dacchè mi liberava da quel dente!...
Eh! gran Parigi! .. ma poichè siam soli,
Finchè tornan gli amici...
(*siede presso Leonida*)
Dimmi su quel che tanto ti premeva
Confidarmi.. Che c' è?
Leo. (*lo guarda, sospira. si copre il volto e tace*)
Cam. Che t'è accaduto?
Leo. C'è, c' è...
(*imbarazzata*) Non ho coraggio.. .
Cam. Ma cos' hai?
Leo. (*tirando dal seno una lettera*)
Ebbene.. leggi.. A te. Lo sappi omai...
(*dà il foglio al fratello, che legge*)
Cam. (*apre e guardatone la firma*)
Chi è mai questo x in via Joubert cinquanta?
Leo. Il Sig. Cocarel, accreditato
Di nozze intermediario...

CAM. Un sensale

LEO. Un sensal...

CAM. (*sprezzante*) Poco è il divario. (*legge*)
« Madamigella!... domani a sera

LEO. Oggi

CAM. « In mia casa circa le otto ore,
« Ci sarà danza.. Vedervi spera
« Chi credo degno del vostro core...
« Con voi sia alcuno della famiglia..

LEO. Vedi s'è onesto... come consiglia...

CAM. (*piega lentamente il foglio senza parlare: poi consegnandolo a Leonida*)
Ah non per me, briccona, bramasti un professore?

LEO. Per te... ma pure un farmaco cercare al mio
(malore

CAM. Hai proprio tanta smania del nodo conjugale,
Che scendi a procurartelo per mezzo d'un sensale?

LEO. (*con epressione drammatica*)
Ah sì, fratel, riprendimi, ma un' infelice sono.
E, credi, non demerito affatto il tuo perdono..
Troppo è il mio cor sensibile: squisitamente io
(sento
E l' alma è troppo debole a vincerne il tormento.

CAM. Vuoi che tel dica?

LEO. Parlami, ch'io sappia il tuo pensiero.

CAM. Io ti sapea romantica, ma pazza, no davvero.

LEO. (*con subita ira, minacciando*)
Pazza mi chiami? ah perfido!..

CAM. (*indietreggia impaurito*) Ehi, dico, giù le mani,

LEO. (*sempre incalzandolo*)
Se ascolto la mia collera, qui ti riduco in brani.

CAM. Ehi bada in loco publico, e innanzi al mondo
(siamo!
Se non sei pazza ascoltami, tranquilli ragioniamo.

LEO. (*gridando e battendo i piedi*)
Ho già deciso, il voglio...
Non vò più indugi no...
Ti piega, o un grave scandalo
Tel giuro, qui farò.

CAM. (Povero me!.. Tal vipera (*da sè*)
Come placar non so!...
Sarà prudenza il fingere

E poi ci penserò!) (*breve silenzio*)

Leo. Sicchè?. Forse a risolvere
Non ti decidi ancora?...

Cam. Anzi ho risolto... vattene... (*calmo*)
Vattene alla... buon' ora.

Leo. Dici davver?..

Cam. Ne dubiti?

Leo. E m' accompagnerai?...

Cam. Tutti con me al tuo seguito
Gli amici pur vedrai.

Leo. Tutti!... (*esitante*)

Cam. Figureranno
Quali parenti tuoi...

Leo. Quant' or passò tra noi...

Cam. Ogn' altro ignorerà.

Leo. Sta bene!.. Apprenderanno (*contenta*)
La mia felicità
Dar bando agli scrupoli
Ho alfin risoluto...
Avrò la rivincita
Del tempo perduto.
Capisci... comprendimi,
Non vo' più aspettar...
Ho un foco che vincere
Non posso sperar.

Cam. Abbruciane, o smorzalo
Fà quel che ti piace:
Or solo desidero
La tua, la mia pace...
Va pure... Il connubio
Ti possa giovar.
E valga il tuo incomodo
Incendio a domar.

(*Vedendo tornare gli amici muove ad incontrarli*)

SCENA V.

Detti: entrano da destra Bianca *al braccio di* Colladano *poi* Cordamboa' *col ventre sostenuto e sporgente, con un involto sotto il mantello; finalmente* Beniamino *da sinistra.*

Bia. Eccoci di ritorno.

Cam. E lo speziale?

Col. Non può tardar

Cam. Narrate che vedeste.

Col. Ah molte cose belle, fra le quali
Eccovi qua, ve ne presento una.
(*trae da sotto il mantello un piccone*

Cam. Che diamine !... una zappa!...

Leo. Nè trovaste di meglio?

Col. Era il mio sogno d' acquistarne una,
E a conto della tombola l' ho presa...

Bia. Pensate qual piacere
Girar Parigi con un cavaliere
Che ha seco un tale arnese...

Cam.Leo. Oh veramente!..

Bia. Ci guardavan tutti...

Col. Padronissimi ..

Leo. E voi?

Col. Si andava avanti,
Siccome niente fosse

Cam. Oh! finalmente!
Ecco Cordamboà (*Cordamboà entrando da destra con affrettato passo e volto acceso*)

Tutti. Perchè sì rosso ?

Cord. Ho corso per raggiungervi

Cam. (*con caricatura*) Per bacco !
Si direbbe che il ventre v' è salito
Dello stomaco a invader le regioni...

Cor. Davvero ?..

Tutti (*ridendo*) Ah! Ah! sembrate Pulcinella!..

Cor. Ebbene, vi dirò. Vedendo che l' addome
Al basso mi tendeva
Pensai fra me: Poichè si va a Parigi
A spese della tombola, una cinta
Mi comprerò, e lo feci...

Cam. E l' indossate...

Cor. In due m' hanno cinghiato..
E ciò mi sturba ... ma il mercante disse
Che mi ci avvezzerei....

Bia. Col Cam. Leo.
Possibile ...

Bia. *e* Com. Ma, voi dite, che feste ?

Cam. Mi liberai dal dente... Ho poi pensato
Alla colazione.

Alcuni Benissimo!
Altri Benone.
Bia. Nè vedo Renodiè (*piano a Leo.*)
Leo. (*a parte*) Non v' inquietate,
Raggiungerne saprà.
Cam. (*con mistero*) Non basta.. poi...
Tutti Che c' è... che c' è?.. (*circondato*)
Cam. (*c. s.*) Stasera....
Tutti Ebben?...
Cam. Stasera...
Ma nò... Il programma tutto pria ascoltate
Tutti Con tal curiosità ci tormentate
Cam. Or ora si dà in tavola ...
Dopo la colazione,
A piedi, o meglio, in cocchio,
Faremo un' escursione
Ad ammirare estatici
Gl' innumeri prodigi.
Che a profusione ingemmano
Quest' unica Parigi...
Quindi un pranzetto in regola...
E poi....
Tutti Che si farà?
Cam. Ebbene?... debbo dirvelo?
Tutti Su, via!...
Cam. Si ballerà.
Cor. Ma come e ciò possibile?
Bia. Con quali abbigliamenti?...
Cam. E' carneval, la maschera
Toglie dai complimenti...
E poi si va in famiglia
Da un caro amico mio...
Sorella non è ver?.. (*marcato*)
Leo. *modestamente*) Verissimo.
Com. Vò divertirmi anch' io.
In tale Feste accadano
Annedoti curiosi,
Di quà occhiatine languide,
Là sguardi minacciosi ...
Se di marito smania (*guarda Leon.*)
Ha qualche zitellona
Studiando far l' amabile,
Trova chi la canzona ...

E allor naturalissimo
Che accorto osservatore
Possa in segreto riderne,
Burlarsene di core.
Gode se poi nel vortice
Delle procaci danze,
Vede brillar nei giovani
L' amore e le speranze!...
Ne osserva i guardi teneri
Nota lor tronchi accenti,
I non repressi palpiti
Ed i sospiri ardenti ...

TUTTI Andate nel poetico!...
Quest' aria vi giovò!
E certo confessatelo
Parigi v' ispirò.

CAM. Amici cari - sì, lo confesso
Poi ch' altro fare - non mi è permesso,
In un cantuccio - mi nicchierò,
E tra me stesso - ne riderò,
Senza scordare - la dignità
Di buon fratello - di genitor
Finchè ne servano - ciambelle e thè
Finchè ne annuncino - pronto il buffè.

BEN. Signori è pronta - la colazione.

TUTTI Così avrà termine - l'allocuzione.

CAM. Avanti dunque - a mensa andiamo;
Novello invito - non attendiamo,
Meglio mangiando - discuteremo,
E il nostro piano - stabiliremo.
Avanti, avanti! - I primi evviva
S' affretti a sciogliere - la comitiva!..
Paga la tombola - dobbiam godere!
Viva Parigi - viva il piacer!

LEO. (Al mio progetto - fisso ho il pensier!

RIA. (Renodiè tardo! addio piacer.)

COR. (La cinta sciogliermi - vò pria davver.)

COL. Viva la mensa - viva il piacer!

(*salgono allo stanzino*)

SCENA VI

Renodie *da destra in arnese da viaggio* : Beniamino *da sinistra*

Ren. Chi è là?...
Ben. Che ricercate?
Ren. Colazione ed il conto perchè ho fretta.
Ben. (*s'inchina, eseguisce, riparte, mentre Ren. canta*)
Ren. (Impreveduto inciampo i passi miei
Rattenne... Ma sull' orme lor volato,
Di raggiungerli alfin mi sarà dato.
Non farmi colpa, o Bianca, del ritardo
Che involontario fu ..
Destaro il foco dell' affetto, ond'ardo
Le ingenue tue virtù...
E se il dubbio adombrasse quell' amore
Che luce e vita m' è,
In volto, o cara, balenar dal core
Vedresti la mia fè.
Quella fè che ne strinse a un sol destino,
Nè mai l'estinguerà... (*pausa, poi risoluto*)
Varcato ancora il mio mortal cammino
Coll' anima vivrà.)
(*scordata la colazione, parte rapidamente da destra*)

SCENA VII.

La scena resta un istante vuota, mentre dall' interno a sinistra si sentono le voci di Beniamino, Camburcy, Colladano, Bianca, Leonida, *che poi entrano tutti in scena altercando*

Ben. Signor sì. (*dall'interno*)
Cam. Col. Bia. Leo.
Signor nò... non l' intendiamo.
Cam. I vostri sutterfugi (*a Ben. entrando*)
Ben. (*a Camb.*) Come parla? (*riscaldondasi entrano in scena tutti*)
Cam. Parlo senza metafore; ripeto
Che se intendeste scorticarci vivi...
Ben. Come sarebbe a dir?... (*interrompendolo*)
Cam. Che il troppo è troppo..

Col. E che questo è un rubare a mano salva...
Cam. E che non pagheremo...
(Un garzone parte da destra)
Ben. Lo vedremo.
Cam. *(cangiando intonazione, e tratte alcune monete)*
Ma vieni quà, ragazzo, *(a Ben.)*
Eccoti cento franchi, e sia finita.
Ben. Ma che?... le pare?... credo ben che scherzi.
(gli volta con mal garbo le spalle; s'allontana)
Cam. *(restando con il braccio teso)*
Prendili per tuo meglio.
Ben. Non lo posso...
Tutti Nò?..
Ben. Nò, no.
Tutti No?!!!
Cam. *(tirando tutti gli altri da un lato dice loro sottovoce)* Fingiamo di partire,
E cederà, vedrete.
Tutti Andiamcene di quà. *(avviandosi)*

SCENA VIII.

Detti, ed un Officiale, *che guidato dal Garzone si presenta da destra con alcune guardie.*

Off. Un momento, signore, dove và?... *(a Cam.)*
Tutti Fuggiam da questi ladri...
Ben. Voi lo siete,
Se partir, nè pagare mi volete.
Cam. Ma pagargli dovremo dieci franchi *(all'Off.)*
Per fetta di mellone?...
Ben. Ma pensi alla stagione...
Col. Io penso ch' era in lista un solo franco.
Ben. No signore.
Col. Tu menti.
Off. A me la nota ..
Ben. *(porgendola)* A lei... *(all'Off.)*
Cam. *(strappandoglicla)* A me.. Lo veda...
È un franco. *(dà la nota all'Off.)*
Ben. *(avvicinandosi)* E il zero ove lo lascia?
Cam. *(dall'altra parte dell'Off.)* Quale?
Ben. Quello... *(indicandolo)*
Tutti Dov' è? *(affollandosi intorno all'Off.)*

Ben. Vicino alla cornice

Col.Cam. Vicino?... Era nascosto,
Ladri... (*con impeto*)

Bia. Padre... (*per calmarlo*)

Cam. Non pago a verun costo...

Leo. Calmatevi

Col. Cam. Nascondono gli zero!..

(*La vivace gesticolazione di Camburcy fa uscire dal suo ombrello un oriolo con un pezzo di catena*)

Off. Alto!.. Vediamo.. cosa cadde al suolo?..

Tutti Oh diavolo!.. un oriolo!!

Off. A chi appartiene?... (*lo raccoglie*)

Cam. Non a me, davvero.

Off. A lei nemmen? (*a Leo.*)

Leo. Nemmeno.

Off. Ed ella non saprebbe?... (*a Col.*)

Col. Niente affatto.

Off. (*esaminandolo a parte*)
(N' è tronca la catena!. Fu involato)
(*poi forte a Cam.*)
Ma come quell' oriolo si celava
Nel vostro ombrello?...

Cam. Ha... non lo so davvero.

Ben. (*piano all'Off.*)
Perquisiteli... Indosso hanno ben altro.

Off. (Quest' oriolo... il rifiuto di pagare!..) (*da sè*)
(*poi forte*) Seguitemi all' officio:
Vi spiegerete meglio

Tutti A quale Officio?

Off. A quello del Questore.

Tutti Che dite mai?

Off. Voi pur col conto, e vi sarà pagato. (*a Ben.*)

Bia. Oh cielo! (*verso il padre*) Ah signor!

Leo. Fratel mio!...

Col. Che ci faranno?...

Cam. (*con solenne gravità*)
L' uomo integro non teme presentarsi
Alla giustizia del proprio paese;
Ed integri noi siamo...

Leo. (*sospirando*) Oh se lo siamo!!!

Off. Coraggio dunque, avanti...

Cam. Andiamo.

Tutti Andiamo.)

SCENA IX.

Salotto nell' ufficio della Questura. Di fronte è un camino acceso fra due finestre. A sinistra uno scrittojo con poltrona, carte, campanello: dietro uno scaffale, pieno di buste con indicazioni: a destra un lungo tavolo, davanti il quale una panca di legno. Due porte laterali.

Il signor BESSU *in uniforme entra da sinistra, e va al camminetto. Da destra si presenta un* USCIERE *che gli offre un piego, e depone sullo scrittoio un oriuolo.*

BES. (*prendendo il piego e aprendolo*)
Ebben che c' è di nuovo? (*legge*)
Degli arrestati or ora...
Da un loro ombrello uscì quell'orologio?..
Ch' entrino; e l' Official venga al rapporto.
(*esce da sinistra, l' Usciere da destra*)

SCENA X.

L' OFFICIALE, CAMBURCY, COLLADAN, LEONIDA, BIANCA, *seguiti da due Guardie che si fermano alla porta.*

OFF. Inoltratevi tutti...
Il Signor Segretario qui v' attende.
E a quanto chiederà risponderete.
(*Esce dalla sinistra seguito da Beniamino*)

TUTTI Quale nube sciagurata
Ne sorgeva a intorbidar
La più splendida giornata,
Che potevasi passar!...

COL. Ah! perchè non siamo andati
Alla fiera di Crepì?...

LEO. Meglio i piatti trifolati,
Meglio i vini navigati!...

CAM. Meglio i denti addolorati,
Che rubati e calunniati..

LEO. BIA. E fors' anco condannati
Non saressimo ora quì.

TUTTI Ah! perchè non siamo andati
Alla fiera di Crepì!...

(*le donne si siedono alle panche: Camburcy e Colladan passeggiano concitati*)

Col. Verranno a interrogarci...
Cam. Ebben, che mal sarà ?.
Leo.Bia. E che dovrem rispondere ?
Com. La pura verità.
Lasciate a me parlare, io son conciso e schietto
E in un istante spiccio l'affare, ci scommetto.
Col. V' ajuterò io pure...
Leo.Bia. Fratel, fidiamo in te.
Cam.(*guardandosi intorno*)
Ma chi di voi sa dirmi Cordanboà dov' è ?
Nel punto del periglio si dileguò, l' ingrato.
Col. Eh! sotto qualche tavola, scommetto, s'è appiattato
(*si apre la porta a sinistra*)
Tutti Silenzio !... Il Segretario s'avanza a interrogarci
Nè arditi nè tremanti ei debbe ritrovarci.
(*Tutti si schierano davanti la panca a destra*)

SCENA XI.

Detti, ed il Signor Bessu' *che torna da sinistra, esaminando delle carte e l'orologio, che depone sullo scrittoio.*

Bes.(*siede presso lo scrittojo*)
Ah ! quattro soli siete ?.
Cam.(*assai garbato*) Sì per ora.
Bes. Sedete pur.) (*serio riprende le carte che apre*)
Cam.(*amabilmente*) Molto gentile, grazie !...
(*siedono, poi egli dice sottovoce ai compagni*)
Or vi mostrate calmi, sorridenti...
Tutti Così ?... (*restando atteggiati a sorriso*)
Cam. Va ben...
Bes.(*fissando le carte*) Si tratta d' un oriolo
Dal vostro ombrello uscito...
(*alza gli occhi e vedendoli col volto plasticato a sorriso*)
Ma perchè ora fissandomi ridete ?... (*severo*)
Leo. Segna il sorriso una coscienza pura ! (*alzandosi*)
Cam.(*a Leo.*) Or tu taci... (*s'alza*)
Dirò. Fu triste caso...
Bes. Sedete.
Cam.(*a Leo.*) Siedi e taci.
Bes.(*inquietandosi a Camb.*) E voi pure...
Coll.(*alzandosi*)

Sarà meglio...
BIA (*accennando il padre*) Egli si deve parlare.
BES. (*montato in furie e battendo le mani sullo scrittojo*)
Ah! che perdo la pazienza!...
Con siffatta confusione
C' è abbastanza da impazzar.
TUTTI Sì, signore: ell' ha ragione...
Ci stia dunque ad ascoltar.
(*restando tutti in piedi*)
BES. V'ascolterò, ma pria sedete, e zitti...
(*restano alzati*)
Avete dunque inteso ?. (*con più forza.*)
TUTTI (*sedendosi*) V' obbediamo.
BES. Così...(*a Cam.*) Parlate dunque voi: sentiamo!
CAM. e COLL. (*si alzano nuovamente*)
BES. (*indicando Camburcy*)
Adesso lo intimai.. .
Parlato ho turco?. . (*a Col.*)
COL. No, scusate, errai. (*siede*)
(*Bessù accenna a Camb. di parlare. Questi, compiacendosene, getta uno sguardo di compassione a Colladan, trae di tasca un fazzoletto bianco, si soffia il naso, sputa, s' avanza con certa importanza, e, inchinato profondamente il signor Bessù, incomincia.*)
COM. Illustre commissario... (*altro inchino*)
Siccome alla nazione
Accade all' individuo
BES. Bando alle digressioni.
Entrate tosto in merito.
CAM. Comevipiace,entriamo.(*nuovo profondo inchino*)
Pacifici abitanti della Fertè noi siamo,
Che per un anno intero abbiam continuato
Giuocar la sera a tombola, e poi, depositato
Il lucro delle vincite, lo destinammo a un viaggio.
COL. Io avea Crepì proposto.
BES. LEO. BIA. Silenzio,
CAN. (*a Col.*) Siate saggio...
Incerta era la meta... ma vinsero i prestigi
Di questa rara ed unica, magnifica Parigi
Dove la scienza e l'arte...
BES. (*impazientato*) Troppo vi divagate...
Veniamo all' oriuolo: di quello sol parlate,

CAM. Ebben: qui giunti appena, ci toccò un brutto quadro
Correa la gente a fretta, gridando: al ladro, al ladro!.
Colui mi passò presso urtandomi l' ombrello,
E, certo il furto ascondervi riuscì il briccone in quello
Ed or, sebbene estraneo a tale importazione,
Sarò per manutengolo tenuto del birbone?...
Nò, nò, rifletta esamini, e giudichi in coscienza.
Se qual delitto debbasi punire l'innocenza ...
E s'ella non credendoci; sarà che ne condanni
Io le protesto, eccetera... spese, interessi e danni
Qual di ragione, eccettera ... dee un galantuom perfetto
Che giura il vero eccetera... qualmente dissi: Ho detto

(*Fa un profondo inchino e siede trafelato, asciugandosi il sudore*)

COLL. (*stringendogli la mano*)
Bravo !...
BIA. Padre! (*baciandolo commossa*)
LEO. (*abbracciandolo*) Siam salvi !...
CAM. Siccome un cicerone
Parlai, senza scostarmi punto dalla quistione.
BES. Vorrei con meno eccettera potervi creder tali,
Ma del contrario ho troppe prove testimoniali.

(*prende le carte, apre il cofano, d' onde l'ordinanza gli presenta gli oggetti a seconda che vengono nominati*)

TUTTI Quai prove ?... cosa dice ?... (*a Bessù*)
BES. Tacete.
TUTTI (*rimettendosi*) Sì, Signore
BES. (*calmo*)
Per goder del denaro entraste dal Trattore.
Denaro che asseriste poter chiamar trovato...
Mangiaste, e partivate prima d'aver pagato. .
CAM. Pensavano rubare... era una grassazione...
Volevan dieci franchi per fetta di melone...
E poi...
BES. E poi in tasca vi stavan certi oggetti..
TUTTI Come sarebbe a dire ?.. (*sorpresi*)
BES. Diversi braccialetti ;
Due paja d' orecchini, alcune tabacchiere,
E qualche ferro ancora d'equivoco mestiere,

COLL. Ma quale ?..
BES. Una tenaglia.. ordigno d'infrazione.
Ciò prova...
CAM. (*interrompendolo*)
Che d' onesti godiam riputazione.
Se così ricchi oggetti ci furon confidati
Perchè qui li portassimo ad esser riparati ...
BES. Ma, finchè emerga il vero, amabili figliuoli,
Vi manderò al deposito, siccome borsajuoli.
TUTTI (*come fulminati*)
Borsajuoli !... ed al deposito !...
Ciò vuol dire prigionieri.
Ah ! pensateci... Conoscere (*a Bes.*)
Ci faremo...
BES. (*ironico*) Non da jeri
Io conosco il mio dover.
Vi consiglio di tacer. (*silenzio*)
(*Dice qualche parola all' Officiale che parte da destra con Beniamino.*)

SCENA XII.

BESSU', CAMBURCY, LEONIDA, BIANCA, COLLADAN: *mentre tutti tacciono avviliti, compariscono alcune guardie armate che si schierano nel fondo.*

CAM. (*cerca d'incoraggiare col gesto i compagni, poi avvicinandosi colla maggior grazia possibile al signor Bessû*)

Qualche fetta di melone,
Un oriuolo capitato
Nel mio ombrello, la prigione
Ci avran dunque spalancato?
(*cercando frenarsi*)
Ma in qual luogo, in qual paese
Ci troviamo ?... non lo sò ...
Presidente ... sia cortese. .
(*prorompendo*)
M' oda, o in furia monterò.
LEO. BIA. COLL. Commissario ... presidente,
Ella è male impressionato ,
Noi non siam che onesta gente,
Non abbiam giammai fallato ...
Dunque noi mandar prigione

Certamente non si può ...
Senta prima la ragione,
Se finor non ci ascoltò.

Bes. Con me più non han che fare,
Diran tutto al tribunale,
Cui rimesso vien l'affare ...
Chiaccherar qui più non vale ...
Or s' acquetino, o cospetto!
La pazienza perderò.
Troppi indizî parlan schietto,
La capiscon sì o nò?...
(*va a sedersi al tavolo*)

Cam. (*avanzandosi*)
Signor sì, signor sì, capito abbiamo ...
(*risoluto*) E di non esser rei convinti siamo ...
(*assai marcato*) Ma ...

Bes. I nomi vostri declinar dovete ...
E voi per primo,

Cam. Io?

Bes. Sì,

Cam. Dunque scrivete
Teofilo Anastasio Camburcy
Capitan de' pompieri a la Ferté
Sotto Tuar ... il qual ...

Bes. (*scrivendo*) Basta così,

Cam. (*con forza*) Se tanto basta a lei, non basta a me.
Il quale al suo paese or or donò
Una pompa ...

Bes. (*forte*) Tacete ....

Cam. (*frenandosi: poi si ritrae minaccioso*)
Tacerò.

Bes. (*a Bia.*) Voi? ...

Bia. (*si avanza*) ... Bianca, Rosalia ... (*si ritira*)

Bes. Non basta ancor;
(*indicando Camb.*)
Sua parente?

Bia. Sua figlia,

Cam. (*avanzandosi*) Sì signor ...
(*ad un cenno di Bessû si ritira*).

Bes. (*a Coll.*) Chi siete?

Coll. Colladano Gian Cadè.
Fittajuol, possidente a la Ferté ...

Bes. (*a Camb. indicando Leon.*)

Madama è vostra moglie?...

LEO. (*patetica*) Sua sorella.

BES. Maritata?

LEO. (*sospirando*) Finora ancor zitella
Zelmira Leonida Camburcy.

BES. Mi basta. (*suona il campanello: ricomparisce l' officiale, cui dice.*)
La vettura?

OFFI. Or ora è quì.

BESS. (*all' Offic. dandogli un foglio*)
È questa la consegna, fate voi .... (*piano*)
E buona guardia ...

OFFI. Lasci fare a noi.

CAMB. (*al Signor Bessù con somma gentilezza*)
Dove andrem?

OFFI. Se vi piace, alla prigione.

CAMB. Niente affatto.

COLL. LEON. BIAN. CAMB. (*gridando*)
È stranezza, non ragione.
Galantuomini noi siamo (*circondandolo*)
Senza colpa ognun quì sta,
Se all' intimo ora cediamo
Solo è nostra urbanità.

BES. Colle buone dunque andate (*inquietato*)
Dove luce si farà;
Od in ferri se indugiate,
Trascinar vi si dovrà.

OFF. e CORO (*battendo le armi*)
Fine a tale seccatura,
Che durata è troppo già.
È già pronta la vettura ...
Presto ... andiamo ... via di quà.

(*Sono spinti quasi a forza fuori della porta, e cade la tela.*)

FINE DELL' ATTO SECONDO.

ATTO TERZO

Salotto (parapettato) in casa di Cocarel a Parigi. Tre porte di fronte mettono a sale da ballo. Due altri ai lati, su cui leggesi a sinistra: Abbigliamenti e Maschere; *a destra:* Uscita particolare. *Tavoli, giornali, soffici sedie, candelabri, fiori. Un divano presso il proscenio a sinistra; Un registro chiuso da fermaglio a chiave: l'occorrente per iscrivere.*

SCENA PRIMA

Cocarel *in tenuta di ricevimento, e* Giuseppe.

Coc. L' appartamento è tutto illuminato?
Giu. Tutto ...
Coc. Gelati, offellerie?...
Giu. Son giunti ...
Coc. Indugia, parmi, il nostro personale
Delle dame ...
Giu. Sapete, è carnovale.
Coc. (*passeggiando*)
Lo so. e per questo n' ho maggior compenso.
Gran serata quest' oggi ... Abboccamento
Di prima classe ... Una giovane dama
De la Fertè con centomila franchi !...
Giu. (*origliando verso destra*)
Udite? Parmi giunga il personale.
Coc. Certo son dessi, ascendono le scale.
Vatti a postare presso lo scalone,
E introduci chi giunge nel salone.
Giu. (*entra nella sala di prospetto*)

SCENA II.

Cocarel *e molte* Sartine *e* Modiste, *che invadono vivamente la sala, entrando da destra, seguite da giovani* Parrucchieri, Orefici, Sarti, *tutti ancora in abito da lavoro.*

Don. Siamo quì.
Uom. Siamo quì.
Coc. Tarda è l'ora!
Tutti Come far?... Tutto il dì si lavora.
Tra cuffiette e cappellini.
Tra parucche ed orecchini.
Noi passando l' intera giornata
Impazienti attendiam la serata,
Per volar ciascun fedel
A Messere Cocarel.
Coc. Bene stà.. (*Alle donne*) A comparir mascherate,
Oppur dame eleganti affrettate ...
(*Agli uomini*) Di baronì e cavalieri
Prender l' aria v' è mestieri.
Tutti Sì, signore, servito sarete:
Già veduti alla prova ne avete ...
Coc. Raccomando distinzione,
E serbar moderazione,
Sopra tutto a non prender gelati,
Come foste indiscreti, affamati.
Tutti Eh! via non dubiti - ci lasci far:
La parte al solito - saprem giocar.
Quai dobbiam fingere - si fingerà,
E la commedia - non fallirà.
Coc. Sarà il dialogo conciso ...
Tutti Parco il gesto ed il sorriso ...
Coc. Dignitoso il portamento ...
Tutti Misurato il sentimento ...
Coc. Sia la danza castigata,
Nè severa, nè sguaiata.
Tutti Basta, basta! Abbiam capito ...
A puntin sarà servito ...
Coc. Ah dunque andatevi - ad abbigliar:
Sarebbe scandalo - farvi aspettar.
Tutti Andiam ... non dubiti - ci lasci far,
La parte al solito - saprem giocar.
(*Tutti partono da sinistra*)

SCENA III.

Cordanboà *entra frettoloso da destra in caricato costume di società.*

Quì lasciai Cocarel .... Ma dov' è andato ?...
Lo attenderò ... (*Si ferma davanti uno specchio e vi si guarda compiacendosene*)
Come sarà incantato
Dell' elegante mia trasformazione !...
Nò, veramente, quel di pria non sembro,
E questi abiti in fretta presi a nolo,
Ali saranmi a più securo volo.
(*Cammina pomposamente, torna a specchiarsi, quindi esclama*:)
Messer Cordanboà,
Spezial de la Fertè,
Di gran felicità
S' appressa l' ora a te.
Coraggio !.. A chi più ardì
La sorte arrise ognor ...
E t' accadrà così ...
Me lo predice il cor. (*Passeggia*)
Ma quì attendendo non si perda tempo:
Studiamo i connotati
Di lei, che mi porrà tra i fortunati.
(*Siede presso un tavolo: e traendo un foglio*:)
Lo scrisse Cocarel,
Nè tal ritratto esser potrìa infedel !
(*legge*) Le scende bruno il crin; (*con passione*)
patetico pallore
A chi l'ammira svela di quale tempra ha il core...
(Oh cara !) Pur talora il guardo ed il sorriso
Ad animarne brillano soavemente il viso.
(Oh! benedetta! Avanti!) Il labbro ha porporino:
Candidi sono i denti.. (Oh ciel, che bel bocchino!)
Brevissime ha le mani, brevi e torniti i piedi,
E al dignitoso incesso più che mortal la credi...
(Cordanboà ! che gioja!) Curò un fratel gottoso,
Ed in conforto cerca l' amplesso d' uno sposo.
(*Resta un momento sospeso poi con gran slancio*)
Con centomila franchi e tante qualità,

Non dubitarne, o cara: è tuo Cordanboà !
(*S'abbandona sul divano quasi spossato dalla emozione e pensoso*)
Ma .. adagio un poco, adagio .. E se non le piacessi
E colle pive in sacco andarmene dovessi ?
(*Penza un istante, sospira, sorge, torna a specchiarsi, e rianimato , sicuro di sè stesso, allegramente esclama*:)
Ohibò, Cordanboà,
Spezial de la Fertè,
Di gran felicità
S' appressa l' ora a te.
Coraggio! A chi più ardi
La sorte arrise ognor ...
E t' accadrà così...
Me lo predice il cor.

SCENA IV.

Detto *e* Cocarel *che torna da sinistra*.

Cord. (*correndogli incontro esaltato*)
Ah ! Signor Cocarel, ho letto !!!...
Qual grazia !...
Coc. (*in atto d'andarsene*)
Non copiai che un suo biglietto ...
Cord. Davver ? (Non serve) Combiniam l' affare,
E doppia provigione ...
Coc. Ne parleremo ... Adesso ho troppa fretta ...
Giunta diggià m' annuncian la signora ...
Cord. Alfin !... Vi sembra che ...
(*accennando al suo vestito*)
Coc. (*lo guarda frenando a stento il riso*)
Ritorno or' ora
(*Entra nella sala di fronte, d'onde si sente attaccare la gaia musica delle danze*.)

SCENA V.

Detto : *le precedenti* Sartine *e* Modiste, *che accoppiate ai* Giovani *di prima entrano da sinistra negli abbigliamenti indicati da Cocarel, ed a gruppi attraversano gravemente la sala andando verso il fondo*.)

DAM. Affrettiamo, incominciau le danze,
CAV. La serata brillante si fà.
ALCUNE (*passando salutano Cordanboà, che guardandole coll' occhialino, si sprofonda in goffi inchini.*)
CORD. Quale incanto ..!
UNA DAM. (*va ad appoggiarsi al braccio di lui per trarlo seco cogli altri.*)
Nò, grazie; incostanza
Mostrerei, se partissi di quà.
ALTRA DAM. (*va a prendergli l' altro braccio e lo traggono seco nella sala di fronte. Dopo qualche momento cessa la musica interna.*)

SCENA VI.

RENODIÈ' *e* BIANCA *dalla sinistra fondo, parlando tra loro con una certa vivacità.*

BIA. Parmi sognar vegliando; strane tanto
Fur le nostre venture in questo giorno ...
E per sola cagion de' vostri indugi ...
REN. Non più rimbrotti; in punto
Di tutti liberarvi sono giunto ...
Udisti ?.. Grazie, genero,
A me tuo padre ha detto ...
BIA. È vero, è volta in giubilo
Fu l'ira nel mio petto
REN. L' indugio fu, confessalo,
Che il gaudio ne affrettò.
BIA. Il caro nodo stringaci
E allor lo crederò
— a 2 —
Quai colombe al natio nido,
O mio ben, rivoleremo;
Di un amor beato e fido
Le delizie coglieremo ...
Non più dubbii, sempre unite
Scorreran le nostre vite
Pari a limpido ruscel,
Pari a stelle in puro ciel.
(*nuova musica interna*)
Alle danze, alle danze moviamo:
Della gioia comun profittiamo.
(*partono da destra fondo*)

SCENA VII.

Cocarel *inseguito da* Cordanboa' *torna da sinistra.*

Cord. Sicchè potrò vederla alfine ?-..
Coc. Permettete
(*Va al leggìo, apre con chiavetta il gran libro, e lo sfoglia cercando.*)
Cord. Che fate ?
Coc. È questo il nome vostro ?..
Cord. (*osserva*) Quello
Coc. Ebbene, cento franchi favorite
Sborsarmi ...
Cord. (*sorpreso*) Ancor !!! Ma i cento che versai ?
Coc. Per l' iscrizione quelli ...
Cord. E questi poi ?
Coc. Son pel primo colloquio ... Se deserto
Và l' affare ... vedete ben ... le spese ...
Cord. Però (*traendo non senza renitenza la borsa*)
Coc. Tal s' usa ...
Cord. (*dandogli il denaro*) Sia .. La vedrò ?
Coc. (*osserva il denaro, e chiude il libro*) Tosto ...
Ma brama sol, che al primo incontro siate
Entrambi mascherati ...
Cord. V' acconsento ...
E il riconoscimento ?...
Coc. (*gli sussurra qualche parola all'orecchio*)
Cord. (*approva col capo*)
Coc. Giuseppe con un *domino* v'attende.
(*Indica la porta a destra*)
Cord. Lo indosserò, poi torno quì ?...
Coc. (*partendo da sinistra*) S' intende.

SCENA VIII.

Cordanboa', *poi* Camburcy *e* Colladan *dal fondo destra.*

Cord. (*resta un istante pensoso, poi fa per avviarsi a destra, ripetendo vivacemente:*)
Coraggio, a chi più ardì
La sorte arrise ognor ...
Camb. Coll. — a 2 — (*comparendo sulla porta*)
Andarsene di quì

Non speri, bel signor.

CORD. (*con espansione*)
Camburcy!... Colladan!..

CAM. COLL. (*sorpresi*) Cordanboà!!...

CORD. Siete quì!... Qual fortuna!... Ci vedremo...
Ho un urgenza... (*per andarsene*)

CAM. COLL. (*prendendolo in mezzo*)
Sia pur, ma resti quà.

CORD. (*vorrebbe andarsene*)
Lasciatemi...

CAM. COLL. (*afferrandolo*) A restar l'obbligheremo...

CORD. (*insistendo per allontanarsi*)
Ho un urgenza, ripeto...

CAM. (*a Cord.*) Pria m' udrete.
(*a Coll.*) Voi tenetelo fermo... (*Coll. eseguisce*)

CORD. (*a Cam.*) E che volete?

CAM. (*con importanza e repressa collera*)
Egli!... Di Cocarello è conoscenza parmi!...

CORD. Sì, lo incontrai, gli piacque al ballo d'invitarmi.

CAM. E dove l' incontrava?

CORD. Che so? Lungo la via,
Mentre ho aspettato invano voi colla compagnia.

CAM. Oh ci aspettava!... Bravo!...

CORD. (*liberandosi da Coll.*) Certo.

CAM. (*ironico*) Così va detto.
Dica piuttosto quando ci abbandonò, cospetto!
(*poi con sarcasmo ed ira*)
Quando, da vero amico, vedendoci in periglio,
Fuggì come una lepre, più vile d'un coniglio...
Si levi alfin la maschera, Signor Cordanboà,
Trattare, nè procedere da galantuom non sà.

CORD. Come parlate?.. Come?...

CAM. Come si merta.

CORD. (*avvicinandosi coi pugni alzati*) Ehi! dico!

COLL. (*frapponendosi e spingendoli alla parte opposta*)
Che sono tai minaccie?...

CAM. Taccia, nol conto un fico.

COLL. (*a Cord.*)
Lasciarci mentre stavasi in via per la prigione?
Le pare, lo confessi, onesta e bella azione?...
Ma credo che aggirandosi fra tante novità,
Purtroppo, facilmente distratto si sarà.

Cord. Non vuò sul serio prenderla. Pazzi o briachi siete.
Adesso quì nol posso ... Doman, se lo vorrete,
Fissate loco ed ora, qual più vi piacerà,
Ovunque saprà rendervi ragion Cordanboà.
Cam. (*da sè*) Invan lo stolido
Mi fa il gradasso,
Chi sono apprendergli
Ben io saprò.
Delle sue chiacchiere,
Di tal fracasso
Il mondo a ridere
Costringerò.
Coll. (*piano a Camb.*) Eh! via, calmatevi,
Fra amici poi
Sì pronta furia
Mai non s'usò.
Voglio intromettermi
Fra lui e voi:
Durar tal collera
Non dee, non può.
Cord. (*da sè*) Spunta, sorridimi,
Giorno sereno
Da quest' imbroglio
Mi sbrigherò.
Sommesso e docile
D' amore al freno,
D'Imene al talamo
M'appresserò.
(*per andarsene*) Sicchè dunque, siamo intesi ...
Cam. Sissignore
Coll. (*trattenendolo*) Nò, Signore ...
Cord. (*come sopra*) Me ne vado ...
Coll. (*c. s.*) I malintesi
Io vuò prima decifrar.
Cord. Ho un' urgenza, non lo posso ...
Coll. Ma fra uomini d' onore ...
Cam. (*meno irato*) Ora ho il sangue troppo grosso ...
Cord. (*risoluto*) Se lo tenga; io voglio andar.
Coll. Nò; si deve questo affare
Colle buone terminare ...
Quà, stringetevi la mano ...
(*a Cord.*) Voi per primo al Capitano

De' pompieri ... (*a Camb.*) Allo speziale
Voi pur fate un atto eguale.
CORD. Che ?.. Son io suo dipendente ?...
CAMB. (*a Cord.*) Farmacopola impudente !
CORD. (*meno irato*) Ma !...
CAM. (*più calmo*) Ma !...
COLL. Che ma !... che ma ?
CORD. (*guardandolo senza muoversi*)
Camburcy ?...
CAM. (*facendo lo stesso*) Cordanboà ?...
COLL. Sul passato un vel tirate ...
CORD. Io lo tiro ... (*a Camb.*) e voi che fate?
CAM. (*a Coll.*) Che ho da far? ... Mi proverò.
COLL. Ambedue v'assisterò.
(*Entra fra loro e prendendone le mani fa che si avvicinino, finchè uniti, abbracciandosi esclamano:*)

— a 3 —

Sì !... Si !.. Novello vincolo
Ne unisca tutti e tre !
Discordia mai non domini
Chi è nato alla Fertè !...
CORD. Ma se alfin quì lietissimi godo
Rivedervi ... narrate in qual modo ?...
CAMB. Ne incontrò, ne seguì Renodiè,
E provarne innocenti potè;
Molto più che il briccon fu arrestato,
Che avea pria l'oriuolo rubato
COLL. Sicchè il giudice allor sentenziò,
E lasciarne all' istante ordinò.
(*Nuovamente abbracciati*)

— a 3 —

Evviva dunque il giudice
Evviva Renodiè,
Che all' innocenza rendere
Il suo splendor potè.
(*Colladan entra correndo nel fondo a destra*)

SCENA IX

Detti, *ed una folla di* Cavalieri, Dame, Maschere *che entrano dal fondo conversando*

TUTTI Quale incanto !... quale festa !...
Cocarel è un mago inver:

Chè la stanza sembra questa
Della gioia e del piacer !...

DAM. Alle danze quì intrecciate
È compagno il gaio amor !
Ore dolci, ore beate
Quì deliziano ogni cor!

CAV. Quì s'ammiri come in trono
L'eleganza e la beltà,
E l' amabile abbandono
Che più amore ispirerà.

TUTTI Un incanto è tale festa,
Cocarel è un mago inver,
Chè la stanza sembra questa
Della gioja e del piacer.

(*La musica interna è ripresa: tutti tornano alle sale del fondo. Durante questo coro, domestici gallonati avranno servito rinfreschi; Camburcy aggirandosi tra la folla avrà osservato l'iscrizione sopra la porta a sinistra, e colpito da un' idea vi sarà entrato.*)

SCENA X.

La scena resta per momenti vuota. CORDANBOA' *torna da destra fondo, chiuso in un domino, che avrà cucito sul manco lato un asso di picche assai visibile; poco presso da sinistra fondo* COCAREL *accompagna una Signora mascherata, sul cui domino è puntata una dama di cuori.*

CORD. Quì l'incognita mia dama di cuori.
A rintracciar verrà l' asso da picche...
Ma se fallisse questo abboccamento ?
Poveri miei duecento franchi al vento !
(*Siede presso un tavolo a destra, prendendo a caso un giornale*)

COC. (*piano alla Maschera indicando Cord.*)
L'asso di picche è là... (*Poi forte*) Dama di cuori
(*si ritira*)

CORD. (*balza in piedi, getta il giornale, e profondamente inchina, non senza imbarazzo, la Maschera, che gli corrisponde con dignità*).
(*da sè*) (Bella figura !)

LEO. (*squadrandolo d'alto in basso*) Forme promettenti)

(*Siede a sinistra rinfrescandosi col ventaglio*)

CORD. Si sente male?

LEO. No.

CORD. (*peritoso*) Ma ... l' emozione,
Forse?

LEO. Forse ... sì.

CORD (*c. s.*) Splendida festa!

LEO. Bella

CORD. (Risposte asciutte ... alla spartana!
Meglio!)

LEO. (Vediam com' entra in argomento)

CORD. (*dopo qualche esitazione*)
(Ora è inutil filare sentimento.)
(*Le si avvicina con certa franchezza*)
A vicenda già sappiamo
La ragion che qui ne adduce,
E se intenderci possiamo,
Il destin che ne conduce
In amor si cangerà,
E felici ne farà

LEO. (*alzandosi*) Molto franco, a vero dire,
Ella parmi, signor mio ...

CORD. I preamboli soffrire,
Le confesso, non poss' io ...

LEO. (*se gli avvicina*) Bella è tal sincerità!
Ma di me che cosa sa?

CORD. (*svenevole*) So che bruno il crin vi scende,
Che il pallor più dolce rende
E lo sguardo, ed il sorriso,
Che v'infiorano il bel viso ...
(*crescendo*) So che siete come stella:
Tutto in voi d' amor favella!
Sò....

LEO. Un momento ... Ma del core,
Che sapete voi, signore?

CORD. Da tai forme ne argomento
Il sublime sentimento.

LEO. (*da sè*) (Ah! m' incanta!.. m'innamora
Quel suo foco, quel suo dir!...
È già parmi giunta l' ora
Di potermi a lui scoprir!)

CORD. (*da sè*) (Eh! mi sembra che finora
Mal non vada a vero dir!
Ma l' affar potrebbe ancora

Non a genio mio finir.)
(*S' avvicinano e parlano sottovoce*).

SCENA XI.

Detti e Camburcy *mascherato, che viene da sinistra avviandosi al fondo.*)

Cam. (Qui delle maschere così con pace
Godrò gl' intrighi, l' umor vivace...
Ma solitarie quì due ne stanno!
Udir potessi cosa diranno...!
(*Va presso al tavolo a destra e cerca di restarvi sempre inosservato.*)
Leo. Gentile tanto vi ritrovai,
Che voglio franca parlarvi omai.
Camb. (Cielo! qual voce!..)
Cord. Sentiamo, dite!
Camb. (E lo speziale!!!)
Leo. (*traendolo a parte*) Udite, Udite.
Camb. (Non si conoscono!... Infatuati
Sono cotanto que' disgraziati!)
(*s' avvicina più che può*)
Leo. Giovinetta, ad un fratello,
Che fu sempre il mio flagello,
Insoffribil, sospettoso,
Paralitico, gottoso,
Ogni cura ho prodigato;
Tutto invano... ei mi fu ingrato!...
Camb. (Ah birbona!)
Cord. Quale orrore!
Camb. (Menzognera!)
Cord. Che bel core!
Leo Rassegnata pazientai:
Cento sposi ricusai...
Camb. (Nemmen un!)
Leo. (*decisa*) Ma ho risoluto:
Più resistere non sò...
Quanto pria non ho voluto
Ora cerco e troverò.
Cord. Ah! sì, bell' idolo, - hai ritrovato
Premio qual meriti - del tuo passato..
Svelami, svelami - la tua beltà.
E un incantesimo - questo parrà.

Leo. Ah! deggio dirvelo - in tal momento
Solenne m' agita - presentimento ...
Incerta l' anima - che far non sa.
Ma tale dubbio svanir dovrà.
Camb. (Or or v' accomodo - signori miei ...
Vuò che la paghino - colui, colei !...
Libera andarsene - ella potrà,
Ma di ridicolo - si coprirà!) (*corre nella sala del fondo*).

SCENA ULTIMA

Detti *meno* Camburcy, *che presto ritorna con* Renodie' Bianca *e* Colladan.

Cord. Più non resistere - a un cor che t' ama,
Che appieno renderti - felice brama ...
(*cade alle sue ginocchia*)
Leo. Oh !... dovrò cedervi ?...
Cord. A me t' affida.
(Camb. Ren. Bia. Coll. *compariscono dal fondo*)
Leo. Sì.
(*si tolgono entrambi la maschera*)
Cord. (*retrocedendo*) Leonida !!!
Leo. (*fa lo stesso*) Cordanboà !!!
Cam Ren. Bia. Coll. (*avanzandosi ridendo*)
Che bella coppia ! Ah ! ah ! ah ! ah !
Leo. (*riavendosi*) Da ridere che c' è ?
Camb. Valea la pena
Di cercare fin quì tale sposino
Leo. Men dai l'approvazione ..?
Camb. Piena, piena
Leo. Ed io cedo alla forza del destino
(*stende la mano a Cordanboà*)
Cord. (Alla dote) Resistere non so.
(*corre a stringere la mano di Leon.*)
Leo. Di costui saprò far quel che vorrò.
Camb. (*prende Bia. e Ren. traendoli dal lato opposto*)
M' odi, Bianca, figlia mia,
Sò già quanto preme a te;
Più felice di tua zia
Sarai sposa a Renodiè.
Quella vada allo ... Speziale,

Resterete voi con me...
(li unisce; poi forte:)
Or lasciam la capitale,
Si ritorni a la Fertè

Cocarel e Coro È Parigi capitale:
Cui al mondo par non v' è.

Camb. Cord. Coll. Bia. Leo.
Oh la metropoli *(a Cocarel e Coro)*
E bella affè...
Ma ognuno, a dirvela,
Ha i gusti suoi.
Ed oggi a noi,
Sappiam perchè
Ben preferibile
Par la Fertè.

Ren. *(abbracciando Bianca)*
Cord. *(baciando la mano a Leon.)*
Coll. *(stringendo la mano a Camb.)*
Sì, sì torniamoci;
Colà felici
Potrem godercela
Da buoni amici;
Parigi allegrisi
Pur col bue grasso,
Migliore spasso
S' avrà a Crepì...
Là potrem ridere
Di questo dì.

Coc. *e* Coro Per me / voi s' allegrano
(guardandoli e compiacendosene)
Que' bravi amici;
S' ora quì strinsero
Nodi felici !...
Gli sposi vivano!... *(circondandoli)*
Viva l' amore
Nel loro core
Sempre fedel!
Nè di noi scordino,
Nè Cocarel !...

QUADRO E FINE

Se ne permette la rappresentazione
Per l' Emo Vicario - D. Can. Scalzi Revisore

Se ne permette la rappresentazione
Avv. Alessandro Ricci Curbastro Censore politico.

Se ne permette la rappresentazione per la Deputaz.
de' Pubblici Spettacoli - *C. Cardelli Deput.*